

Legislatura IX - Atto ispettivo ogg. n. 1965

| chiudi

Oggetto:

1965 - Interrogazione dei consiglieri Costi, Luciano Vecchi e Bonaccini, a risposta scritta, circa l'istituzione, nella Regione Emilia-Romagna, di un centro operativo della DIA.

| chiudi

Testo:

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Premesso che

a seguito di risoluzione unanime dell'Assemblea Legislativa, il Presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani in data 5 maggio 2011 chiedeva formalmente al Ministro dell'Interno l'istituzione di un'Agenzia della Direzione Investigativa Antimafia in Emilia-Romagna, l'unica Regione ad esserne sprovvista;

Rilevato che

nella recente relazione presentata dal Presidente Pisanu alla Commissione Antimafia sull'attività svolta nella prima metà della Legislatura, viene sottolineato come le mafie non siano un problema che riguarda solo le Regioni del Mezzogiorno d'Italia, ma occorra invece assumere la consapevolezza che la loro dimensione è internazionale: mafie cinesi, russe, albanesi, mafie di diversi Paesi africani, mafie americane;

Considerato che

il riciclaggio avviene principalmente nei territori in cui si concentra la ricchezza ed hanno sede attività produttive più sviluppate, quindi nelle regioni più ricche come la Lombardia, il Piemonte e le altre regioni del Nord;

tra queste va annoverata certamente anche l'Emilia-Romagna, strategico snodo tra nord e centro del Paese, ricca di infrastrutture di collegamento ferroviario, stradale ed autostradale, caratterizzata da una florida economia che ha garantito un'equilibrata e diffusa distribuzione del benessere sul territorio, come attestato dall'indice di povertà più basso a livello nazionale;

tali caratteristiche economiche e geografiche fanno di questa Regione un importante polo di attrazione per interessi lavorativi ed economici, ma anche per le attività criminali collegate soprattutto al riciclaggio di capitali da parte della criminalità organizzata.

Valutato che

in Emilia-Romagna sono stati sottoscritti con alcune Prefetture i Patti di Legalità ed in particolare, nel corso della presente Legislatura, sono state emanate due leggi regionali tese a ostacolare le infiltrazioni criminali nell'ambito edilizio e dei lavori pubblici ed a favorire lo sviluppo di una cultura della legalità, attraverso la prevenzione, il recupero dei beni confiscati, il sostegno alle vittime.

Evidenziato che

All'interno di un quadro regionale preoccupante, ancora più allarmante risulta la situazione di Modena, provincia che - anche a causa delle vicinanza con il capoluogo regionale - lamenta da anni una ormai cronica carenza di organico che grava sugli uffici della Procura e, in modo ancora più pesante, sulle forze di polizia. Questa carenza, che di certo non facilita le operazioni di presidio del territorio e di investigazione, viene sottovalutata, per non dire negata, dal Governo che in risposta a recenti interrogazioni parlamentari sull'argomento, e facendo riferimento a una pianta organica del 1989, ha affermato che le dotazioni di mezzi e di organico assegnate a Modena sono sufficienti.

Sottolineato che

Proprio nel territorio modenese una recente indagine della Dda di Napoli si è conclusa con l'arresto di esponenti di clan camorristici che svolgevano attività di riciclaggio di enormi quantità di denaro sporco, usura ed estorsioni. L'indagine ha evidenziato come la presenza delle più pericolose organizzazioni criminali sul territorio modenese sia purtroppo una realtà.

Condividendo infine

le preoccupazioni espresse dal sindaco del Comune di Bomporto per la presenza di un esponente camorrista in soggiorno obbligato e per la possibile rete che l'ex-boss potrebbe tessere attraverso richieste di trasferimento di residenza di familiari e affini, preoccupazioni che testimoniano da un lato come sia alta l'attenzione verso i tentativi di radicamento della malavita e dall'altro come questi tentativi siano presenti e diffusi soprattutto nei comuni al confine fra le provincie di Modena e Bologna che per la posizione geografica, la ricchezza e le ridotte dimensioni sono considerati strategici dalle organizzazioni criminali e che proprio per questo non dovrebbero essere scelti per il soggiorno obbligato di elementi delle organizzazioni criminali.

Si interroga la Giunta per sapere

Se è a conoscenza di iniziative intraprese dal Governo per
ottemperare alla richiesta dell'Assemblea Regionale
dell'Emilia-Romagna;

Se, a fronte di mancanza di adeguate risposte , non ritenga utile,
risollecitare ulteriormente il Governo affinché a nostra Regione sia
dotata al più presto di un Centro operativo della DIA e siano
rivisti organici e strumenti al servizio del complessivo contrasto
della criminalità organizzata .

Palma Costi

Luciano Vecchi

Stefano Bonaccini